

Nella circolare n. 21 le linee guida dell'Agenzia delle entrate per il contrasto dell'evasione

Frodi fiscali, sorveglianza doc

Stretta per limitare l'accesso illegittimo ai contributi statali

Pagina a cura

DI STEFANO LOCONTE
E GIULIA MARIA MENTASTI

Allerta reati tributari: frodi fiscali nel mirino dei controlli: a sottolinearlo l'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 21 e del 20 giugno scorso, avente a oggetto «Indirizzi operativi e linee guida per il 2022 sulla prevenzione e contrasto all'evasione fiscale, nonché sulle attività relative al contenzioso tributario, alla consulenza e ai servizi ai contribuenti», e volta quindi a potenziare l'attività sulla lotta ai fenomeni a più elevata pericolosità fiscale. Particolare attenzione è rivolta alle frodi, attuate sia attraverso l'utilizzo illegittimo dei crediti d'imposta che l'accesso illegittimo ai contributi a fondo perduto e ai ristori destinati agli operatori colpiti dalle conseguenze economiche della pandemia.

La normativa. A fronte delle diverse previsioni normative introdotte nel corso degli ultimi due anni per fronteggiare la crisi economica connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'Agenzia è stata chiamata, con la circolare in commento, a dettare le linee guida per la prevenzione e il contrasto all'evasione fiscale. Un aspetto al quale nella circolare si dà particolare evidenza riguarda l'intercettazione dei numerosi fenomeni di frode che hanno comportato l'indebita appropriazione di somme destinate a fronteggiare la crisi: a tale riguardo, la circolare sottolinea come occorre tener conto delle novità normative apportate dalla legge n. 234/2021 (c.d. legge di bilancio 2022), che, proseguendo nel solco tracciato dal dl n. 157/2021 (c.d. «Decreto Anti-frodi»), ha introdotto disposizioni urgenti per contrastare comportamenti fraudolenti e rafforzare le misure che presidiano le modalità di cessione e fruizione dei crediti, con riferimento ai benefici previsti dall'articolo 121 (c.d. «Superbonus») e dall'art. 122 (bonus edilizi) del dl n. 34/2020, nonché alle agevolazioni e ai contributi a fondo perduto erogati dall'Agenzia, introdotti a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Finalità e oggetto della circolare. Da qui l'opportunità di dare priorità a posizioni riguardanti fattispecie e comportamenti che risultano di particolare disvalore. Saranno oggetto di contrasto i fenomeni evasivi e abusivi maggiormente lesivi delle ragioni

Le misure di contrasto all'evasione fiscale

Illecito da contrastare	Attività di contrasto prevista
Frodi Iva intracomunitarie	Istruttorie tempestive mirate all'emissione di provvedimenti di cessazione della partita Iva con esclusione dalla banca dati dei soggetti passivi che effettuano operazioni intracomunitarie
Indebita compensazioni	Sistema di sospensione immediata ed eventuale scarto dell'esecuzione delle deleghe di pagamento contenenti l'esposizione di crediti tributari contrassegnati da specifici profili di rischio
Frodi in ambito vendite	Automatizzazione dell'inibizione al rilascio di nuove dichiarazioni d'intento ideologicamente false tramite i canali telematici dell'Ae e dell'invio delle warning letters ai relativi fornitori
Cessione di crediti inesistenti	Tempestiva analisi dei dati contenuti nella c.d. piattaforma cessione crediti al fine di individuare l'immissione nel sistema di crediti d'imposta inesistenti
Violazioni normativa monitoraggio fiscale	Invio ai soggetti individuati dalla normativa anticiclaggio, anche per masse di contribuenti, di richieste di informazioni sulle attività estere di natura finanziaria
Fittizia allocazione all'estero della residenza	Utilizzo sistematico delle informazioni disponibili nelle banche dati in uso e dei dati di fonte estera

erariali, quali le frodi, l'abuso del diritto, le false compensazioni, l'indebita fruizione di regimi agevolativi e di misure di sostegno previste per fronteggiare le conseguenze negative prodotte dalla pandemia da Covid-19. Nella circolare vengono indicate le attività della Agenzia in collaborazione con la Gdf per categorie di contribuenti e in particolare: grandi contribuenti, imprese di medie e piccole dimensioni, nonché persone fisiche, lavoratori autonomi ed enti non commerciali, illustrando a seguire le attività di contrasto agli illeciti divisi per le macro-aree «frodi fiscali» e «illeciti internazionali».

L'attività in materia di antifrode. Per quanto riguarda il presidio antifrode, in merito all'attività di prevenzione, è confermato, in primo luogo, l'impegno sul fronte delle frodi Iva intracomunitarie. L'obiettivo è prevenire il danno erariale, attraverso analisi e istruttorie tempestive, mirate all'emissione di provvedimenti di cessazione della partita Iva, ovvero di esclusione dalla banca dati dei soggetti passivi che effettuano operazioni intracomunitarie, ai sensi dell'art. 35, comma 15-bis, dpr n. 633/1972. La circolare ricorda inoltre come i predetti provvedimenti hanno acqui-

stato una valenza ulteriore con l'art. 2 dl n. 124/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 157/2019, che ha introdotto alcune limitazioni alla facoltà di compensazione dei crediti tributari nel modello di versamento F24.

Indebite compensazioni. In tema di indebite compensazioni di crediti tributari, sempre in chiave preventiva, l'attività è focalizzata principalmente sulla valorizzazione delle norme di presidio (rappresentate dai commi 49-ter e 49-quater dell'art. 37 dl n. 223/2006), volte prevedere un sistema di sospensione immediata, ed eventuale scarto, dell'esecuzione delle deleghe di pagamento contenenti l'esposizione di crediti tributari contrassegnati da specifici profili di rischio. In tale ottica, saranno effettuate analisi di rischio specifiche e istruttorie preliminari sui casi più gravi, con l'obiettivo di fornire alle Direzioni regionali e provinciali gli elementi utili per valutare, nei 30 giorni, la bontà dei crediti d'imposta esposti nelle deleghe di pagamento oggetto di sospensione.

Frodi Iva. Infine, in attuazione dell'art. 1, commi 1079 e seguenti, della legge n. 178/2020 (c.d. legge di bilancio 2021), viene ulteriormente rafforzata la capacità

dell'Agenzia delle entrate di prevenire e reprimere le frodi fiscali connesse al fenomeno delle vendite, senza addebito dell'Iva, a falsi esportatori abituali, attuate mediante il rilascio ai fornitori di lettere d'intento ideologicamente false. In tale contesto, ottimizzando l'incrocio delle informazioni presenti nelle banche dati in uso con le fatture elettroniche, è stata sviluppata una procedura di inibizione automatica al rilascio di nuove dichiarazioni d'intento ideologicamente false tramite i canali telematici dell'Agenzia delle entrate ed è stato automatizzato l'invio delle warning letters ai relativi fornitori.

La Procura europea. Sul piano dei controlli, attenzione particolare è riservata alle frodi Iva transnazionali di importo rilevante, significativamente interessate dalla nuova Procura Europea (Eppo - European public prosecutor's office). A tal proposito, come ricorda la circolare, un valore aggiunto è rappresentato dall'attuale partecipazione della competente struttura centrale antifrode al network Eurofisc (istituito dall'art. 33 del Regolamento (Ue) n. 904/2010), all'interno del quale sono stati sviluppati nuovi strumenti di analisi del rischio, le cui informazioni so-

no state valorizzate anche a livello nazionale per la ricostruzione tempestiva delle catene fraudolente.

Cessioni di crediti inesistenti. Sempre sul piano dei controlli, prosegue l'attività di presidio della struttura antifrode dell'Agenzia nell'ambito delle frodi più gravi connesse ai crediti d'imposta introdotti con il dl 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) e con il dl n. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia). In particolare, verranno ulteriormente incrementati gli sforzi operativi in relazione alle analisi dei dati contenuti nella c.d. piattaforma cessione crediti, al fine di individuare l'immissione nel sistema di crediti d'imposta inesistenti, verificare le responsabilità nella violazione fiscale di tutti i soggetti coinvolti e segnalare le condotte criminose all'Autorità giudiziaria.

Gli illeciti fiscali internazionali. L'attività di controllo si focalizzerà altresì sulle violazioni di maggiore rilevanza della normativa del «monitoraggio fiscale» di cui al dl n. 167/1990, sia nei confronti degli intermediari tenuti alla trasmissione delle comunicazioni all'uopo previste, sia nei confronti dei contribuenti a maggior rischio assoggettati all'obbligo dichiarativo. Da una parte, un'apposita attività selettiva sarà orientata ad individuare le posizioni che, anche sulla base delle informazioni acquisite per il tramite dei dati trasmessi dagli intermediari finanziari, risultano aver omesso totalmente o parzialmente gli adempimenti dichiarativi in merito alle attività estere di natura finanziaria; dall'altra parte, le attività di controllo saranno volte ad approfondire l'origine delle provviste oggetto di trasferimento e/o detenzione all'estero, così da far emergere situazioni di illecita provenienza e/o di indebita sottrazione al prelievo fiscale domestico. A tali fini, l'Ufficio contrasto illeciti fiscali Internazionali (Ucifi) procederà a formulare richieste, anche per masse di contribuenti, ai soggetti individuati dalla normativa anticiclaggio, anche in merito alle informazioni relative ai titolari effettivi, con riferimento a specifiche operazioni con l'estero o rapporti ad esse collegati, così come continua e essere oggetto di specifica analisi investigativa fiscale la fittizia allocazione all'estero della residenza, sfruttando, in modo mirato e sistematico, le informazioni disponibili nelle banche dati in uso e i dati di fonte estera, anche di natura finanziaria.